



Perdersi per ritrovarsi nel silenzio della montagna

CDS racconta il festival/Simili ma diversi, Mario Brunello e Maurizio Zanolla, il Manolo dell'arrampicata mondiale, si confrontano al Festival della Mente.



Sarzana - *“Nella musica il silenzio è come il respiro, è necessario. Il silenzio, nella musica, deve far nascere il primo suono e fare morire l’ultimo. Il silenzio nella musica è ordinato, organizzato. Il silenzio, nella musica, stacca le varie altezze dei suoni. Così mi avvicino a te, Manolo. Il silenzio nella musica, a un certo punto, è più importante del suono stesso”*. A parlare è **Mario Brunello**, violoncellista e autore di “Silenzio” e “Fuori con la musica”, un uomo che da più di vent’anni ha cercato di *riempire i paesaggi di melodia*.

Una passione, quella del silenzio e della montagna, che lo avvicinano all’esperto di arrampicata libera **Maurizio Zanolla** nella bella conferenza tenuta al Festival della Mente 2015. “Io e il maestro viviamo la solita esperienza in due mondi diversi – dice Manolo –. Vorrei invitarlo a scalare con me per vedere come riesce a trasformare il vuoto che sento in musica”. Il tempo che dedichiamo vivendo la montagna e assaporando il silenzio non è tempo perso, ma è un momento di arricchimento che offriamo alla nostra persona e, per poterne davvero trarne beneficio, dovremmo dedicargli il giusto tempo. A dirlo è proprio Brunello: “La musica non si vive con uno sguardo, così come la montagna. Entrambi i mondi vanno vissuti con i giusti tempi”.

Al contrario, Zanolla, i tempi non li scandisce: “Il mio, di strumento, non posso trasportarlo e non posso calcolarlo. All’improvviso vivo una fase di silenzio, di creatività, dove ho una percezione diversa di quello che mi circonda”. Simili, ma diversi, i protagonisti della conferenza hanno tanto per cui essere riconoscenti alla montagna. “La montagna mi da tanto – continua Manolo –. Ho rubato tanto ai monti e sono sicuro che non riuscirò mai a ricompensarli giustamente: questo è il grande regalo dell’alpinismo”.

A differenziare, ancora una volta, il musicista e l’arrampicatore è la volontà, per il primo, di mantenere le esperienze pregresse e, per il secondo, di provare ad eliminarle completamente dalla memoria. “Ho cercato di togliere quello che era artificiale e artificioso dalla mia memoria – spiega l’alpinista –. Nella mia esperienza da scalatore ho cercato di imparare a camminare dimenticando di pensare. Così non ero più oppresso, avevo la quiete. Ma questa è la mia esperienza”.

I due oratori, verso la fine dell’incontro, hanno voluto trattare il tema della solitudine in rapporto al silenzio. “Il silenzio viene spesso abbinato alla solitudine. E in musica si può anche fare, per quanto riguarda la musica classica – si esprime il compositore –. Nella musica classica il silenzio può essere il cuore dell’interpretazione, chi suona e chi ascolta può sentirsi solo. Questo a me è successo nel deserto del Sahara quando, suonando da solo il violoncello in quello spazio orizzontale, sentivo il suono scappare chissà dove”. Su questo punto, a condividere il pensiero del violoncellista, è anche Manolo che, in una delle sue esperienze di scalata, ha provato anche lui un forte senso di solitudine. A chiudere la dinamica e applaudita conferenza è stata una breve, ma intensa, esibizione musicale del maestro Brunello.

GIULIA TONELLI

Fotogallery









6 di 21 - Alessandro Barbero al Festival della Mente (foto Benedetto Marchese)



7 di 21 - Festival della Mente, la cerimonia di presentazione (foto Benedetto Marchese)

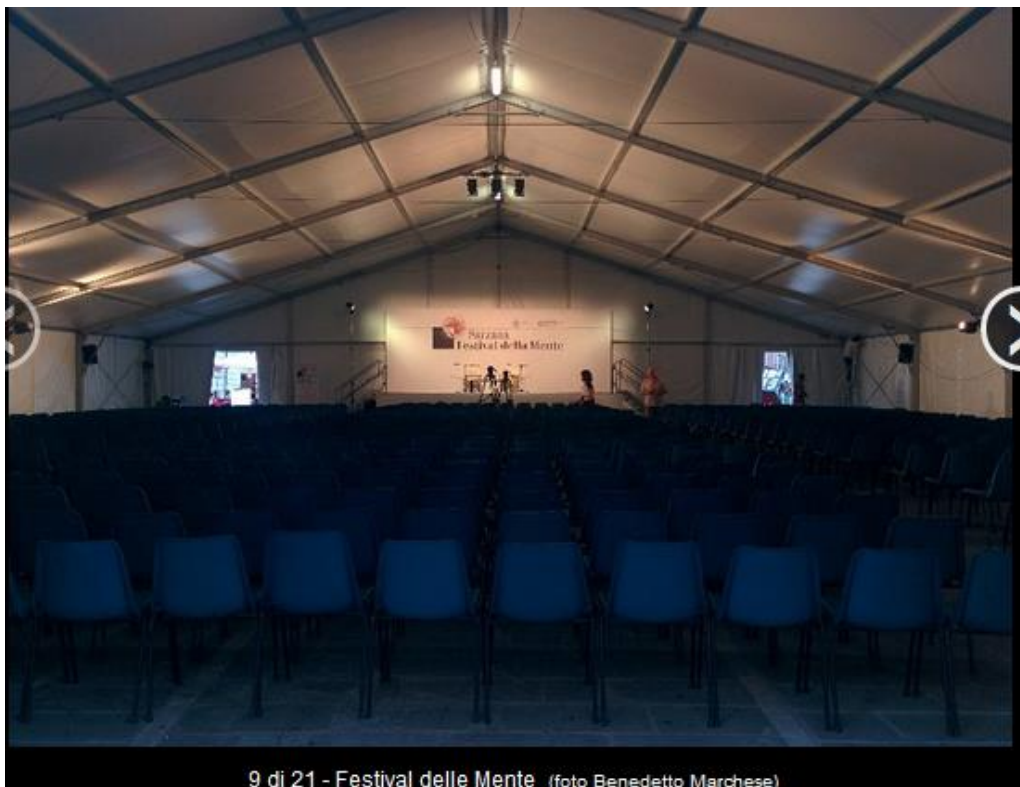
RASSEGNA STAMPA

Cittadellaspezia.com
5 settembre 2015

Pagina 6 di 12



8 di 21 - ParallelaMente (foto Benedetto Marchese)



9 di 21 - Festival delle Mente (foto Benedetto Marchese)







14 di 21 - Festival della Mente, la cerimonia di presentazione (foto Benedetto Marchese)



15 di 21 - Festival della Mente, la cerimonia di presentazione (foto Benedetto Marchese)



RASSEGNA STAMPA

Cittadellaspezia.com
5 settembre 2015

Pagina 11 di 12





20 di 21 - Festival della Mente, la cerimonia di presentazione (foto Benedetto Marchese)



21 di 21 - Festival della Mente, la cerimonia di presentazione (foto Benedetto Marchese)